

I primi venti anni della Spellbound Ballet

La compagnia fondata da Mauro Astolfi all'Auditorium della Conciliazione con una nuova creazione in prima mondiale



Un compleanno nel segno della tradizione, con una novità. Festeggia i vent'anni di vita la Spellbound Contemporary Ballet fondata e diretta da Mauro Astolfi nel '94, al rientro da una lunga permanenza artistica negli States, e lo fa partendo da Roma, con una nuova creazione in prima mondiale, in scena in unica data oggi mercoledì 15 gennaio all'Auditorium della Conciliazione.

Dare è «una dedica agli altri e a noi stessi, a chi ha dedicato il suo corpo, la sua energia, la sua attenzione, i

LEGGI ANCHE:

suoi pensieri al nostro progetto comune, convinto che la creatività non possa nascere dalla paura di non farcela ma dalla sensazione che in qualche modo il successo o almeno parte di esso sia continuare ad avere voglia di dare», appunto.

- [I funambolici Momix e i quattro elementi della materia](#)
- [“Dolce vita”, in principio era il corpo](#)
- [Carolyn, icona senza tempo](#)

Ma la serata, che suona anche come un gentile omaggio al pubblico romano da cui due estati fa si era congedato con uno spettacolo che proponeva la versione definitiva di *Lost for words* per le serate a Villa Pamphilij, contempla anche un remix ragionato di coreografie edite, che saranno presentate nel primo atto, significativamente intitolato *Reshaping the past*.

Di *Lost for words* si potrà vedere il terzo movimento, ovvero *L'invasione delle parole vuote*, su musiche originali di Carlo Alfano, un «processo – dice Astolfi – al sistema parlato e falsato dei rapporti umani, per riportare il linguaggio del corpo a un ruolo primario».

Mentre l'esordio è con un estratto da *Relazioni pericolose*, lo spettacolo coprodotto con la Fondazione Teatro Verdi di Pisa che benché nel titolo evochi il romanzo di Choderlos De Laclos, con tutto il corredo di libertinaggio, licenze, amori passionali e violenti, mette in scena relazioni più “ampie”, dove il pericolo non è necessariamente a sfondo sessuale, ma subdolo e dissimulato, restituito «investigano un'apparente calma, una normale relazione fatta di incontri, di una lettura accidentale di lettere, di messaggi che arrivano forse nelle mani sbagliate e che, come nei migliori romanzi epistolari, diventano l'inizio e la fine di tutto quello che si era creduto fosse la realtà».

In compagnia Sofia Barbiero, Alessandra Chirulli, Maria Cossu, Giovanni La Rocca, Mario Raffaele Laterza, Gaia Mattioli, Giuliana Mele, Marianna Ombrosi, Giacomo Todeschi.

TAG: [danza](#) [Mauro Astolfi](#) [Spellbound Contemporary Ballet](#)